Madagascar 2

Scritto da Claudio Lugi

16 Dic, 2008 at 12:42 PM

Ritorno in Africa, la terra madre

"Un amico in un'intera vita è molto; due sono tanti; tre sono quasi impossibili. L'amicizia ha bisogno di un certo parallelismo delle vite, di una comunanza di pensiero, di una rivalità d'intenti."

Henry Brooks Adams, L'educazione di Henry Adams

Il Madagascar è uno degli ultimi paradisi del pianeta. Il regno delle orchidee e dei baobab, dei camaleonti e dei lemuri, il paese con il più ricco patrimonio ecologico del mondo. Bianchissime e incontaminate spiagge coralline protese in direzione della costa africana o verso l'Oceano Indiano fanno da sfondo alla lussureggiante foresta pluviale, o alle numerose riserve e parchi naturali, aree naturali caratterizzate dalla presenza di specie endemiche, ovvero da una varietà infinita di piante, di fiori e di creature bizzarre, sia sulla terraferma che nei fondali sottomarini.

Tuttavia, quest'isola meravigliosa pare ormai venuta a noia al simpatico gruppetto di amici dello zoo di Central Park, ivi approdati dopo il naufragio dell'imbarcazione che avrebbe dovuto trasportarli in Africa, la sconosciuta terra dei padri. Il leone Alex, la zebra Marty, l'ippopotamo Gloria e la giraffa Melman, divertentissimi eroi digitali della Dreamworks, dopo le diverse peripezie affrontate nel corso del primo episodio di Madagascar sono ormai determinati a lasciare la fascinosa foresta popolata dagli amici lemuri e ritornare nella loro giungla di cemento a Manhattan.

Così, in questo Madagascar 2, scritto da Etan Cohen e diretto nuovamente da **Eric Darnell** e **Tom McGrath**, i pinguini, responsabili dell'incidente che li ha bloccati sull'isola malgascia, decidono di aiutare i loro quattro amici un po' depressi. L'idea è quella di riparare e riportare in volo un vecchio aereo fracassato trovato nella selva. L'operazione sembra destinata al successo: perfino Re Julien, il lemure ballerino, Maurice, il suo braccio destro, e il piccolo Mort - da clandestino - si uniscono con entusiasmo all'ottetto newyorchese sul volo speciale "Air Penguin" per l'America.

Ma il velivolo, a corto di carburante, è costretto a un improvvisato atterraggio di fortuna in Africa centro-orientale, proprio alle falde del Kilimangiaro. Anche stavolta i quattro inseparabili compagni dovranno vedersela con un mondo a loro completamente sconosciuto: la vera savana africana, ricca di fascino, ma anche di insidie. Alex, Marty, Melman e Gloria ritrovano il loro ambiente ideale: gli ippopotami che sguazzano nel fiume, le zebre che corrono in continuazione per la prateria, le giraffe ipocondriache che si confidano malinconicamente, i leoni intenti ai soliti intrighi di potere…

L'atmosfera è eccitante. L'ambiente ideale. È bello riscoprire le proprie radici, i propri affetti, fare nuove interessanti conoscenze, magari flirtare con qualche avvenente esemplare della propria specie. Alex - lo apprendiamo dal flashback iniziale - è il leoncino smarritosi nella giungla, dopo essere sfuggito fortunosamente alla cattura da parte dei bracconieri, nella disperazione di Zuba e di Florrie, la leonessa sua compagna. Ora, dopo tanti anni, quei genitori ritrovano insperabilmente il loro cucciolotto che chiamavano Alakay.

Mentre il tempo scorre i pinguini hanno ingaggiato una folta squadra di scimpanzé per riparare l'aeroplano e raggiungere New York. Re Julien ha trovato un'occupazione adeguata al suo rango. E Marty vede incrinarsi l'amicizia con Alex, mentre quest'ultimo è stato bandito dalla collettività per non aver saputo affrontare in combattimento un possente leone al servizio di Makunga, un felino malvagio che riesce nell'intento di detronizzare Zuba. Gloria, infine, è insidiata da Moto Moto, un ippopotamo vanesio e palestrato come un playboy da spiaggia, e Melman, impossibilitato a dichiarare il suo amore alla graziosa e rotonda amica, medita l'estremo sacrificio…

Ma un'improvvisa siccità minaccia l'intera riserva naturale mettendo in pericolo la sopravvivenza di tutte le specie animali che abitano la savana. Chi ha provocato questo disastro? Riuscirà Alex a farsi accettare nella comunità che l'aveva allontanato, a restituire al padre lo scettro perduto e a risolvere la penuria idrica? E soprattutto, ce la faranno i nostri eroi a ritornare tra i grattacieli della Grande Mela?

Interrogativi che potranno essere soddisfatti solo a partire dal prossimo 19 dicembre, quando il tanto atteso sequel di Madagascar giungerà nelle sale per ripetere il successo della commedia per famiglie più vista del 2005. Sì, perché questa spassosa favola morale sul valore dell'amicizia e sullo "spaesamento", che ironizza sul significato dello stato di natura nel XXI secolo, si lascia apprezzare anche dal pubblico adulto per i continui - e dotti -

riferimenti al cinema del passato e del presente.

E non solo. La satira antimoderna e antiamericana di marca Dreamworks riprende nella raffigurazione del genere umano: ignorante e maleducato, irrispettoso e addirittura dannoso nei confronti dell'ambiente, descritto nell'orgoglio nazionale simboleggiato dalla superbia dei modi e dalla rappresentazione della ridicola Statua della Libertà da parte di Nana, "la terribile vegliarda" del primo episodio, giunta nel continente nero per un safari.

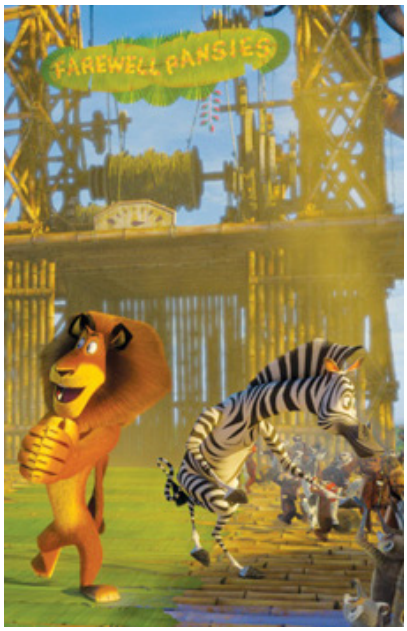
Un altro elemento di fascino di questo piccolo gioiello animato risiede, a nostro parere, nella grande cura della sceneggiatura e dei dialoghi, nell'intelligente doppiaggio - sia nella versione originale che in quella italiana - nei numerosi stacchi di danza, e nell'azzeccata colonna sonora, ma ancor più nella suggestione cromatica dei disegni che raffigurano la natura, anche stavolta, come nel primo Madagascar, palesemente ispirati all'arte naif di Henry Rousseau detto "il Doganiere".

Profondi echi della pittura dell'artista francese percorrono il lungometraggio, dall'irrealtà dei colori all'esotismo dell'atmosfera, riscontrabili specialmente nello scenario aeroportuale delle prime sequenze e nell'improbabile e spassosissima rampa di lancio dell'aereo costituita da una sorta di enorme fionda tesa attraverso i rami di un gigantesco baobab. Memorabile, a proposito, tutta la scena del volo verso New York, a partire dalle sequenze video in bianco e nero delle sciagure aeree, proiettate in prima classe per Re Julien, fino al disastro del velivolo e all'atterraggio d'emergenza.

Anche stavolta la felice caratterizzazione e l'originale umanizzazione degli animali, compresi i loro scompensi metropolitani, costituisce la carta vincente di questo film animato. L'affidabilità dei protagonisti è difatti ben supportata dai nuovi personaggi che "bucano lo schermo" tanto quanto i loro più celebri compagni. Si pensi alle folli performance del lemure ballerino Re Julien, agli occhioni di Mortino, al cinismo e ai "nonsense" del quartetto in frac (i pinguini), che presto ammireremo in un lungometraggio tutto loro, all'introspezione "scespiriana" del perfido di turno, il leone Makunga, alle gag di Moto Moto, l'ippopotamo macho e "provolone" che corteggia rozzamente Gloria…

Amicizia e amore, ironia e comicità, - certo - ma c'è anche spazio per il rapporto tra genitori e figli e per le tematiche ambientali in questo felice lungometraggio che non disdegna diversi inserti musicali, veloci e ossessivi come videoclip, e un finale aperto che prelude a una terza esibizione di Alex, Marty, Melman e Gloria, conquistati dal loro habitat naturale, ma anche un tantino nostalgici della popolarità e delle comodità dello zoo di Central Park.

Scheda tecnica
Madagascar 2 (Madagascar: Escape 2 Africa)
Regia: Eric Darnell, Tom McGrath
Distribuzione: UIP



Riflettori sui protagonisti

"Temo che gli animali vedano nell'uomo un essere loro uguale che ha perduto in maniera estremamente pericolosa il sano intelletto animale: vedano cioè in lui l'animale delirante, l'animale che ride, l'animale che piange, l'animale infelice."

Friedrich Nietzsche, La gaia scienza

ALEX
Il re dello zoo di N.Y., dopo aver affrontato i disagi della "natura", si ritrova nella terra natia, dove le questioni si risolvono più a suon di zanne e artigli che a ritmo di danza. Tuttavia l'egocentrico leone saprà affermarsi anche nella savana grazie alla sua generosità e all'apporto della famiglia e degli amici fedeli.

MARTY
La simpaticissima zebra è il migliore amico di Alex e gli tiene testa continuamente. Giunto nelle grandi praterie africane potrà dar sfogo al suo innato istinto di corridore e confrontarsi con i suoi simili a strisce bianche e nere che, però, non brillano certo in vivacità…

MELMAN
Nella savana vestirà i panni dello stregone presso la comunità delle giraffe, ma troverà un qualche palliativo alla sua ossessione ipocondriaca quando riuscirà a dichiarare il suo amore per la prosperosa "ippopotama" Gloria.

GLORIA
Nata e cresciuta nello zoo di New York, Gloria è un po' vanitosa, ma possiede un carattere dolce e ottimista. E poi cosa si può pretendere di più da una femmina di ippopotamo? In Africa - scenario ideale - spera di riuscire

a innamorarsi, ma non cederà facilmente al semplice fascino dei muscoli.

RE JULIEN
Il lemure ballerino non vede l'ora di sbarcare nella Grande Mela per scatenarsi nella danza, governare a tempo di musica e festeggiare. Anche in Africa, però, si ritaglia ampi spazi con il suo contagioso ottimismo e istrionismo, al ritmo di "muoversi, muoversi"…

MAURICE
Cosa sarebbe un sovrano senza il suo fidato consigliere? Maurice è un lemure preciso e diligente, l'insostituibile braccio destro di re Julien, e provvede che tutti facciano il proprio dovere.

MORTINO
È il lemure "orsetto" della combriccola. Piccolino, dagli occhi grandi e tondi conquista chiunque con il suo sguardo tenero e lacrimoso.

SKIPPER
Proveniente anch'egli dallo zoo di Central Park, il capo dei pinguini psicopatici è un perfetto organizzatore. Tanta sicurezza e buone dosi di cinismo per raggiungere ogni obiettivo. Basta osservarlo nella riparazione e nella guida di un aeroplano.

KOWALSKI
Ottimo esecutore di qualsiasi piano od ordine, Kowalski è il più alto di tutti i pinguini, un soldato mentalmente e tatticamente "dotato".

RICO
L'aiutante principale di Skipper, dai modi affabili, ma decisi, è un efficientissimo trovarobe.

PRIVATE
Il più basso dei pinguini psicopatici non gode di grande considerazione. Viene utilizzato prevalentemente a svolgere azioni diversive…

MASON e PHIL
I due scimpanzé dello zoo di Manhattan farebbero di tutto per tornare in America, e riusciranno a reclutare una folla di scimmie operaie per raggiungere lo scopo. Phil è muto e comunica con Mason con il linguaggio dei sordomuti.

NANA
L'anziana signora con la borsetta, più attaccabrighe di un energumeno, è nemica di Alex fin dai tempi dello zoo. La ritroviamo in Africa con un gruppetto di turisti per un safari, sempre pronta a menar le mani e imbracciare un fucile. Siamo americani, no?

ZUBA
È il leone alfa del gruppo, il vero re della foresta. Forte e saggio, e con una voglia a forma d'Africa, proprio come il suo figliolo, si sacrifica per la sua famiglia e per l'intera riserva.

FLORRIE
La leonessa, compagna di Zuba e madre di Alex (ALAKAY), incarna la tipica figura materna, premurosa e saggia, comprensiva e temperante. La sua più grande gioia è l'aver ritrovato il figlio dopo tanti anni: tutto il resto non conta.

MAKUNGA
Intrigante e infido, ambizioso e scaltro, Makunga aspira a diventare il leone alfa del gruppo. È disposto ad utilizzare ogni mezzo per raggiungere il proprio fine. Arrivato al potere dimostrerà tutta la sua incapacità a governare l'eterogenea comunità africana.

MOTO MOTO
Tipico ippopotamo da spiaggia, dal fisico prestante, si avvale di una tecnica di seduzione che fa scarsa presa su Gloria. Meno male che i sentimenti e il romanticismo mantengono ancora qualche ascendente sul bell'esemplare femmina d'ippopotamo.

Per saperne di più…

- La lavorazione del film è durata circa 3 anni e mezzo (dall'estate 2005 all'autunno 2008).

- La scenografia africana, con lo sfondo del Kilimangiaro, rappresenta il Parco Nazionale del Serengeti, una delle più importanti aree naturali protette dell'Africa orientale. Ha una superficie di 14.763 km², e si trova nel nord della Tanzania, nell'omonima pianura tra il lago Vittoria e il confine con il Kenia. È stato dichiarato "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO nel 1981.

- Il ruggito di un leone adulto può essere udito fino a 5 km di distanza e, in ambiente umido, fino a 8.

- I pinguini facevano parte di un film a cui stava lavorando il regista Eric Darnell dal titolo Rockumentary, sulla storia di un quartetto rock stile Beatles. Quando il progetto venne accantonato e Darnell venne chiamato a dirigere Madagascar, i pinguini vennero inseriti nel soggetto del film e, da musicisti, vennero trasformati in un commando di supersoldati.

- Per realizzare un fotogramma di Madagascar 2 ci possono volere fino a 12 ore di lavorazione.

- L'albero di baobab che vediamo in Madagascar 2 è il più grande di tutta la storia dell'animazione al computer. La squadra per gli effetti visivi lo ha soprannominato Voltron (prendendo spunto dall'omonimo robot).

- I leoni passano gran parte del tempo a dormire, almeno fino a 20 ore al giorno. Sembra infatti che passino molto più tempo a dormire di quanto non faccia qualunque altro animale della savana.

- Il termine ippopotamo deriva dal greco "cavallo di fiume". Anche se gli ippopotami possono sembrare delle creature docili, considerando che

passano gran parte del tempo a poltrire nell'acqua, in realtà sono animali molto aggressivi. Le vecchie cicatrici e le ferite più recenti sono il frutto di lotte quotidiane accompagnate da barriti, nitriti e sbuffi.

- In lingua swahili, Moto Moto significa "molto focoso".

- Le giraffe adulte possono raggiungere un'altezza di 5,48 m e pesare fino a 135 kg. Vivono una media di 25 anni.

- Durante il riposo, le zebre dormono spesso in modo molto profondo, ma un membro del branco resta sempre sveglio e all'erta. Le loro strisce sono tutte diverse.

- Madagascar è stato vietato ai minori di 18 anni in Brasile, perché la scena dove i lemuri ballano, ricorda, umoristicamente, un rave party. Sarà lo stesso per Madagascar 2?

(da PRIMISSIMA SCUOLA n. 4 dicembre 2008)

Chiudi finestra